

La fine del cartaceo

Sembra ormai quasi imminente la fine del giornalismo cartaceo a favore di quello digitale.

Molti giornali in Italia e nel mondo stanno abbandonando la carta stampata che, secondo le previsioni, dovrebbe cessare entro il 2027.



Difficile pronosticare la sopravvivenza dell'industria giornalistica tradizionale. I posti di lavoro si sono dimezzati nel giro di vent'anni e il costo dello spazio per le pubblicità scende costantemente.

Con tale scenario sono sempre meno i giornalisti convenzionali e decisamente in aumento quelli legati all'informazione giornalistica della società di internet dove, almeno nella situazione attuale, la jungla dell'informazione vive di sensazionalismo mediatico privo della veridicità delle notizie.

Se a tutto ciò aggiungiamo la scarsa propensione alla lettura dei quotidiani da parte di ampie fasce della popolazione, si arriva ad uno spaccato della società odierna.

Indubbiamente viviamo in una società dipendente dai media, ma resta da capire come si potrà arrivare ad un giornalismo digitale autorevole, senza che la rete sia invasa da opinioni soggettive e limitate.

Il nostro giornalino *Allora!* entra nel quarto anno di attività.

Nessuno aveva pronosticato che saremmo durati per sempre anche perché il termine *sempre*, nella dialettica giornalistica, può significare fino a domani... cioè, fino a quando dura.

Al momento non ci sono problemi, continueremo a stampare *Allora!* in versione cartacea e in pdf da scaricare in rete, ma sempre con uno sguardo al futuro. Chissà... forse il 2020 potrà essere l'inizio di qualcosa di grande.

Non resta altro che augurarvi un Felice e Prospero Anno Nuovo.

Franco Baldi

Celebrata la Festa di Natale presso la CNA Care Services



Finemente decorata la sala di Carnes Hill con tovaglie rosse e palloncini tricolori come da tradizione, trapela uno spirito natalizio nonostante all'esterno la temperatura sfiori i 40 gradi. Ma qui, in questa magnifica sala ad aria condizionata, oltre 150 partecipanti sono stati accolti gioiosa-



mente da organizzatori e volontari per celebrare degnamente il santo Natale.

Il Maestro di Cerimonia, Roberto Scarselletta sempre impeccabile e attento, ha dato il benvenuto ai partecipanti introducendo l'Orchestra Brass Band di Liverpool che ha intonato splendide melodie natalizie, rallegrando l'ambiente e portando, anche, un pizzico di nostalgia per i nostri *Natali di una volta* quando, attraverso le vetrate, si poteva godere anche la neve cadere...

A rallegrare l'ambiente ha pensato Tony Galliano che, con la sua inesauribile bravura e simpatia, presto riporta il sorriso e l'allegria sui volti e i cuori dei partecipanti con magnifiche melodie italiane.

Non poteva mancare Carlo Denny, ormai una colonna portante delle feste e manifestazioni canore della CNA Service. Carlo, nonostante il numero dei suoi anni si avvicini alle tre cifre, canta e gorgheggia come se l'età si fosse fermata tanto tempo fa... e, tra *Romagna Mia* e *Siciliana Bruna*, la festa è completa.

Ma, per Natale, è tradizione anche per la pancia che reclama la sua parte e i Volontari in cucina, Franco, Stefania, Venera, Luigi, Maria... hanno lavorato in orario straordinario per preparare un appetitoso e succulento *cenone di mezzogiorno* come qui si suole definire perché si sa che siamo dall'altra parte del Mondo e le cose le facciamo un po' alla rovescia rispetto all'opposto punto cardinale.

Ma ciò che eccelle è sempre la quantità e

continua a pagina 2

Festa di Natale alla CNA Care

continua dalla prima pagina

qualità del cibo CNA Care Services... Antipasto di granchio alla maionese, risotto ai frutti di mare, calamari, filetto di pesce Barramundi al forno, contorno di insalata e patatine fritte e, per trasgredire la dieta, superbi bigné alla crema di nocciola preparati dall'incomparabile Stefania... con l'aiuto del consorte Franco, assaggiatore ufficiale.

La parte ufficiale è introdotta da Wendy Waller, sindaco di Liverpool che, dopo aver dato il benvenuto e ringraziato gli organizzatori, ha continuato:

“Natale è la festa della famiglia e dell'unione e mi sento privilegiata per annoverare nel mio comune oltre 15.000 cittadini di origine italiana, promotori dell'unità familiare in Australia. Senza la presenza di italiani, oggi non saremmo quello che siamo e, quindi, il mio ringraziamento va anche a voi che avete lavorato e contribuito al benessere di questo grande Paese”.

A seguire l'intervento della Senatrice Anne Stanley, membro per Werriwa nel Parlamento Federale, che ha ringraziato tutti i Volontari ed in particolare il Presidente Giovanni Testa e Maria Grazia Storniolo per il loro sforzo continuo nell'organizzare eventi sociali di così alto livello.

“Auguro a tutti un buon Natale - ha concluso la Senatrice Stanley - Sono felice di essere partecipe dei vostri festeggiamenti per questa ricorrenza così significativa per la nostra comunità. È sempre molto piacevole essere qui con voi e sono molto contenta di partecipare ogni volta che mi è possibile”.

Maria Grazia e Giovanni Testa hanno presentato al Sindaco e alla Senatrice il bellis-



simo calendario della CNA Care Services, prodotto per l'occasione e ricco di illustrazioni degli eventi organizzati durante l'anno. Regalo molto apprezzato che, dopo, è stato elargito a tutti i partecipanti.

A seguire ha preso la parola il Presidente Giovanni Testa che, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti, ha fatto presente che questa è l'ultima attività dell'anno. “Come potete vedere dal calendario illustrativo che abbiamo preparato per voi, quest'anno abbiamo fatto tante attività e contiamo di farne molte di più l'anno prossimo. Sapete bene che le attività sono molto importanti per tutti perché, continuare a stare assieme e vivere momenti di gioia anche solo per poche ore, allontana le tristezze della vita. Stare vicini e spendere un sorriso per chi ne ha di bisogno non costa niente ma vale tanto. Noi tentiamo di condividere questa gioia. Grazie di essere venuti. Senza di voi non è possibile continuare le nostre feste, grazie per oggi che avete partecipato così numerosi. Noi continueremo l'anno prossimo, organizzeremo più eventi, più gite e grazie per l'apporto che ci avete dato durante tutto l'anno. Grazie ai volontari che fanno di tutto senza prendere niente in cambio e un grazie allo Staff. Buon Natale 2019 a tutti”.

Ed ora tutti in pista per ballare e saltare alle festose note di Tony Galliano e l'incomparabile voce di Carlo Denny. E quando c'è

allegria spariscono tutti gli acciacchi e gli anni sembrano tornare indietro a velocità sorprendente.

E quando pensi che tutto sia finito... ecco apparire la slitta di Babbo Natale trainata dalle renne e guidata dal suo costruttore, Bruno Lopriato. Un tocco veramente di classe che ha alzato ulteriormente il livello di intrattenimento di questa magnifica occasione natalizia.

Seduti comodamente sul sedile della slitta non uno, ma due Babbo Natale o, meglio, un Babbo e una Babba... o due Babbe... ecco, adesso cominciamo a fare confusione, oppure è lo Champagne che ci fa vedere doppio?

Per i miei amici siciliani e calabresi *Babbo e Babba* significano *Papà e Mamma...* ma cosa credevate che volessi offendere qualcuno? Non oggi, oggi mi sento buono e bravo, perché questa magnifica atmosfera ha rallegrato anche i cuori più aridi... mentre *Babbo e Babba* fanno il giro dei tavoli elargendo, a piene mani, dolci e caramelle per tutti.

E per finire, l'immane ricca lotteria in cui tutti... o quasi, sono risultati vincitori. Non resta che augurare ufficialmente un Felice Natale e già che ci siamo, anche un Prospero Anno Nuovo 2020. **FB**



**SAVE
THE
DATE**

**Mercoledì
29 Gennaio 2020**

**Australia Day
Carnes Hill**

**per info e prenotazioni:
02 8786 0888
oppure 0450 233 412**

IL LIBRO DEL MESE

M. Il figlio del secolo di Antonio Scurati

Raramente impiego cinque mesi per leggere un libro. Al massimo 15 giorni oppure abbandono.

M. Il figlio del secolo di Antonio Scurati è un'eccezione: libro che va letto a rate, piano piano per digerire le pagine lette prima di poter continuare con le altre. Anche perché di pagine se ne contano ben 839.

M. è Benito Mussolini, ex leader socialista cacciato dal partito, agitatore politico indefesso, direttore di un piccolo giornale di opposizione. Sarebbe un personaggio da romanzo se non fosse l'uomo che ha portato il fascismo in Italia trascinandola, impreparata, ad una guerra disastrosa.

Nessuno però aveva mai scritto di Mussolini e del fascismo come se si trattasse di un romanzo - e questa è la parte interessante - in cui d'inventato non c'è nulla.

Egli sente il tempo che viene. Lo fiuta. E quel che fiuta è un'Italia sfinita, stanca della casta politica, della democrazia in agonia, dei moderati inetti e complici. Allora si mette a capo degli irregolari accogliendo di tutto, disillusi e puri, fessi e delinquenti, incendiari... ma anche i più feroci e i nullapensanti, come scrisse Carlo Emilio Gadda che... ovviamente, scrisse ciò dopo la morte dello stesso Duce, perché prima avrebbe rischiato parecchio.

È la storia dell'Italia tra il 1919 e il 1925, dalla fondazione dei Fasci italiani di combattimento al delitto Matteotti, la storia di un Paese che si consegna alla dittatura, la storia di un uomo che, come la Fenice, rinasce molte volte dalle proprie ceneri. La storia della Storia che ci ha resi quello che siamo oggi.

Penso che anche per queste ragioni, oltre che per la vivacità della scrittura, il libro abbia avuto tanto successo



di critica e di pubblico. L'autore Scurati si attiene, infatti, alle vicende del Duce e del fascismo che ormai tutti conosciamo grazie ai tanti libri, ai film, agli innumerevoli articoli ed ai saggi di studiosi, senza aggiungere né togliere granché. Il suo è, dunque, sostanzialmente, un libro di storia che aggiunge poco a quanto già scritto da tanti storici di professione. Inoltre si evince che a Scurati sia capitato quel che accade a molti biografi: un atteggiamento di indulgenza, se non dichiarata simpatia, nei confronti del personaggio in questione.

Detto ciò, a mio avviso resta utile, in un Paese in cui i programmi scolastici di storia dedicano al fascismo le ultime ore di lezione prima della *maturità*, un libro che spiega con chiarezza alcuni punti nodali della storia d'Italia negli anni Venti, del fascismo e del suo capo.



ANTONIO SCURATI, nasce a Napoli, il 25 giugno 1969. Laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano, prosegue gli studi all'École des hautes études en sciences sociales di Parigi. Professore all'Università di Bergamo coordina il Centro studi sui linguaggi della guerra e della violenza, attività nell'ambito del Laboratorio di Scrittura Creativa e del Laboratorio di Oralità e Retorica.



Sydney on fire

Sono ormai giunte oltre oceano le tragiche notizie che riguardano gli indomabili incendi verificati nelle regioni sud-orientali, il nostro New South Wales seguito dal South Australia. Il fuoco è costante da agosto, almeno una decina di vittime, tra cui volontari padri di famiglia, centinaia di abitazioni distrutte per non parlare della vastità del territorio bruciato, oltre 300 km.

L'aria che respiriamo a Sydney è pessima, il fumo è denso sopra le nostre teste, non si vedono più le nuvole e il sole è un punto fluorescente, le temperature sfiorano i 40°C e la cenere cade dal cielo. Il caldo torrido e i forti venti non aiutano il contenimento degli incendi che sono, quindi, in espansione.

Vorremmo dire che ciò che sta accadendo è una catastrofe naturale, incolpando l'innalzarsi delle temperature globali, ma questa è da sempre una regione calda e ventosa e gli incendi spontanei non sono mai stati una novità.

Sono gli stessi Ranger aborigeni che, nelle aree protette a sud est della terra di Arnhem, tradizionalmente provocano incendi controllati e volontari, allo scopo di disboscare le sterpaglie; in tal modo, essi evitano incendi involontari che rischiano di devastare il paesaggio, come sta succedendo adesso. Gli aborigeni iniziano con la ricerca di aree

erbose che bruciano con l'aiuto del vento e si spengono con la nebbia della notte.

Non è così improbabile, infatti, che i nativi sappiano meglio dei colonizzatori come dominare la terra che appartiene a loro o, meglio, a cui loro appartengono; contro la forza della natura si può fare ben poco, ma per prima cosa bisogna rispettarla.

Gli aborigeni stessi insegnano: **Prenditi cura di Madre Natura e Lei si prenderà cura di te.**

Ciò significa che prendendosi cura del paese, esso stesso darà ciò di cui il popolo necessita: cibo, acqua e aria da respirare. Parole vere e sagge, come altrettanto saggio è il loro modo di dare vita agli incendi di *purificazione*, come fanno le sette tribù nel gruppo Yugul Magi Ranger, che per accendere il fuoco seguono la cultura millenaria del paese. L'Australia ha sempre avuto incendi, è la natura di questa terra e ne ha bisogno per rigenerarsi, per far crescere nuovi germogli che si trasformeranno nella meravigliosa vegetazione che la caratterizza.

In questo momento di grande sconforto, dovremmo imparare qualcosa da chi questa Nazione sa ascoltare e ci può insegnare nozioni importanti desunte da un'esperienza concreta, sono gli aborigeni, tradizionali custodi di questa Terra australiana.

Asja Borin



Avere **cent'anni** ed essere in buona salute

Al Villaggio Scalabrini di Chipping Norton si festeggia un raro traguardo, i cento anni di Teresa Ferrieri.



Nata a Lecce il 10 dicembre 1919, appena un anno dopo la fine della prima Guerra Mondiale, si trasferisce con la famiglia in Calabria, a Martinaro Lombardo, in provincia di Catanzaro. A 19 anni sposa Antonio che, come tante altre storie di emigrazione per mancanza di lavoro, negli anni '60 decide di partire per l'Australia. Dopo poco tempo Teresa raggiunge il marito a Sydney e dalla loro unione nascono Ernesto e Domenica.

Passano gli anni anche per i loro figli ed Ernesto sposa Antonietta; dalla loro unione nascono Teresa junior e Belinda. Poco dopo è la figlia Domenica, che in famiglia chiamano Mimì, che sposa Sam Volpe e, dal loro matrimonio, nascono Anthony e Daniela.

Alla festa della bisnonna Teresa, partecipano anche i pronipoti Chiara, Talia, Zac, Mia e Christian che hanno letto i tanti biglietti d'augurio giunti alla centenaria Teresa da parte della Regina Elisabetta, dal

Governatore Generale David Hurley, dal primo ministro Scott Morrison, da Sophie Cotsis Membro per Canterbury, da Chris Hayes Membro per Fowler, da Linda Burney Membro Federale per Barton.

Le maestranze del Villaggio hanno voluto decorare la sala con strisce argentate, affiggere una grande scritta inneggiante il secolo di Teresa, preparare un delizioso rinfresco per i numerosi e lieti partecipanti. Presenti anche numerosi residenti del Villaggio, le suore, i volontari e il personale che, insieme, si sono sistemati a semicerchio su sedie disposte a corona del tavolo principale addobbato con palloni colorati e... sulla magnifica torta adesso si stagliano tre candele che formano il numero 100.

A mantenere l'allegria pensa il musicista Gino che, con la sua fisarmonica, allietta i presenti con belle canzoni italiane.

A seguire, Teresa taglia la torta accompagnata dagli applausi scroscianti di tutti i presenti: figli, nipoti, pronipoti, parenti, amici e... amici degli amici.

Teresa passa le sue giornate presso il Villaggio Scalabrini, ama guardare la televisione e si tiene in forma con qualche lavoretto a maglia.

Inoltre, l'arzilla centenaria non vuol fare discorsi di circostanza, ma vuole ricordare ai presenti che diventare anziani può essere anche bello: "Non mi spaventa la vecchiaia... finchè sarò in buona salute" e sembra che ne sia veramente convinta. **FB**



La CNA Care ringrazia i Volontari con uno **Smorgasbord** al Marconi Club

Come ormai consueto per le feste di Natale, la CNA Care Services ha voluto ringraziare i volontari offrendo loro una cena al Buffet del Marconi Club di Bossley Park.

I tavoli, addobbati con vistosi palloncini tricolori, erano particolarmente visibili nel grande salone del Club contribuendo maggiormente a rallegrare la bella occasione di ricorrenza annuale.

Presente anche la Senatrice Anne Stanley che si è dichiarata molto soddisfatta dell'invito che, tra l'altro, ha contribuito a farla sentire ormai di casa durante le manifestazioni della CNA, istituzione caritatevole che si prende cura sia degli anziani, con le molteplici feste a Carnes Hill, che dei giovani con la scuola d'italiano Marco Polo, a Bossley Park e Greenway Park.



Incontro al **ComItEs**



Il ComItEs ha incontrato, nella propria sede di Five Dock, i rappresentanti di varie realtà istituzionali e dell'associazionismo italiano a Sydney per uno scambio di vedute e di auguri in occasione delle imminenti festività natalizie.

È stato un incontro molto cordiale e improntato sulla necessità di mantenere unita la

comunità italiana e di fare conoscere, a più persone possibili, il ComItEs come istituzione di riferimento.

Presenti, oltre al Console Generale Dott. De Felip e al Consigliere del CGIE Prof. Franco Papandrea giunto da Canberra, diverse persone: responsabili di enti, associazioni, Patronati e della collettività di Wollongong.



Associazione Cavalieri di **San Silvestro**: Riconoscimenti a connazionali meritevoli



Di fronte da sinistra, Angelo Stivala, Ron Vozzo, Vince Agostino e Adamo Marrone; nel retro, Felice Montrone, Giulio Vidoni, Padre John Cooper ed il Prof. Ron Pirola.

Domenica 1 dicembre 2019, presso la Chiesa di San Fiacre a Leichhardt, in occasione della S. Messa pre-natalizia, sono stati consegnati diplomi, medaglie e croci di anzianità ai soci dell'associazione.

Il delegato per l'Australia, cav. Giulio Vidoni, coadiuvato da padre John Cooper, dal professor Ron Pirola e dal cav. Felice Montrone, ha dato inizio alla Cerimonia delineando gli scopi dell'Associazione e poi citando le meritevoli qualità dei prescelti.

A seguito della consegna del Certificato di Benemeranza al

nuovo Associato Ron Vozzo, medaglie e diplomi, pervenuti dal Presidente internazionale Mons. Luigi Casolini di Sersale, sono stati assegnati ad Angelo Stivala, Vince Agostino e Adamo Marrone.

Nel salone parrocchiale, adobbato per l'occasione, è seguito un rinfresco con l'intervento del segretario associativo prof. Pirola che ha parlato della vita di San Silvestro, papa vissuto nel IV secolo dopo Cristo e ha concluso portando a tutti i presenti gli auguri di un Buon Santo Natale ed un prospero Anno Nuovo.

Associazione **Alpini** di Sydney



Giuseppe Querin, Presidente dell'Associazione Alpini di Sydney si è recato a Rimini, dove ha incontrato i Capi-gruppo e Presidenti di Sezione dell'Associazione nazionale.

Un grande prologo dell'appuntamento programmato per l'anno prossimo quando, dal 7 al 10 maggio, a Rimini si svolgerà la 93a Adunata nazionale degli Alpini nel mondo.

La **Presidente** Susanna Iannella



Da sei mesi, una giovane donna italo-australiana è la nuova Presidente dell'Associazione italiana Sant'Andrea Irpinia che ha la sede in Wollongong. Susanna Iannella, nonostante la giovane età, non ha avuto timore ad assumere la carica di Presidente dell'associazione Sant'Andrea Irpinia, anzi non fa mistero che tale decisione la rende molto orgogliosa.

Inizialmente, forse, qualche dubbio era sorto perché in Australia la maggior parte delle Associazioni Comunitarie ha come presidente la stessa persona da parecchi anni, con la conseguenza che quasi tutti i presidenti sono persone anziane che hanno raggiunto un'età piuttosto elevata.

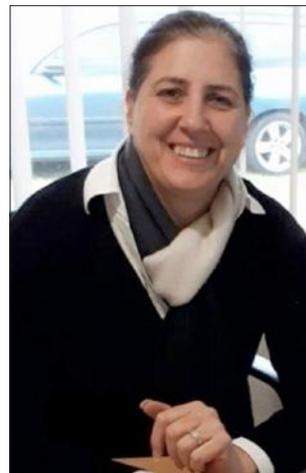
Tuttavia, grazie al discorso di ringraziamento e di incoraggiamento da parte di Antonio Vallaro in qualità di Presidente uscente, Susanna è certa di avere il coraggio e le qualità necessarie per continuare le attività di coordinamento, organizzazione, programmazione di questa storica Associazione che vuole rimanere saldamente unita nel tempo.

In Australia, l'Associazione

rappresenta la comunità della piccola città di Sant'Andrea Di Conza in provincia di Avellino, al confine tra la Campania e la Basilicata. Molti dei suoi abitanti emigrarono in Australia dopo il rovinoso terremoto del 1980, inclusi i genitori di Susanna.

“Questa è un'opportunità per gli australiani - ha dichiarato Susanna - potere sperimentare le nostre tradizioni italiane e avere uno spazio per socializzare con persone affini. Per me è fondamentale che io mi attenga alla mia cultura e questo è il mio modo di farlo. Puntiamo a portare i volti delle giovani generazioni dentro l'Associazione per mantenere la cultura tradizionale del nostro patrimonio e le origini dei nostri Nonni”.

EPASA-ITACO
CITTADINI  IMPRESE
Ente di Patronato



Dove potete trovarci:

- 1 Coolatai Crescent, **Bossley Park**
- Scalabrini Village, **Austral**
- c/o Elite Estate, **Five Dock**
- Scalabrini Village, **Chipping Norton**
- c/o J. Natoli Tax Agent, **Drummoynne**

Se desiderate la visita a domicilio di un nostro operatore, siete pregati di contattare l'ufficio di Patronato. Potrebbero essere applicate delle tariffe.

Telefono 8786 0888 or 0450 233 412
email patronato@cnansw.com.au

Una composizione di Peter Ciani al Festival di **New York**



Tutti in Australia conosciamo il cantautore Peter Ciani che, da diversi anni, rimane uno dei maggiori esponenti della musica italiana in questo continente. Ciani ha composto molte canzoni e tanti dei suoi successi sono stati presentati

in programmi Italiani facendo, anche, il giro del mondo. È di questi giorni la notizia che è stata scelta una sua composizione, *Se Venezia non è*, come colonna sonora di un cortometraggio da presentare negli Stati Uniti d'America,

al New York Film Festival *It's Always Been You*. La canzone, molto orecchiabile e con parole significative, accompagna con ritmo egregio le scene del film presentato in concorso da Andrew McCardle. Peter Ciani è, indubbiamente, un pioniere della musica italo-australiana facendo la storia dell'industria musicale in Australia fin dal 1963, quando EMI pubblicò il suo primo disco, con due sue composizioni in lingua italiana, che fece il giro del mondo.

Ancora oggi le sue composizioni sono richieste e cantate ovunque. Nella sua lunga carriera Peter ha venduto moltissimi dischi e ricevuto molteplici riconoscimenti alla carriera: due dischi d'oro dalla casa discografica EMI, pergamena da Radio Vaticana, medaglia dalla Camera del Senato Italiano, trofeo Leone d'oro di Venezia indetto dalla fondazione Mario del Monaco... solo per menzionarne qualcuno.

Cambiamenti al vertice dell'Associazione Lucania di Sydney

Joe Di Gaicomo, dopo 10 anni nel ruolo di Presidente dell'Associazione Lucania di Sydney e Presidente Federale dei Lucani nel mondo, ha ufficialmente presentato le sue dimissioni.

In seguito alla riunione annuale dell'Associazione è stato eletto Presidente nel duplice ruolo Anthony Graziano che ha fatto parte del Comitato Esecutivo e ha rappresentato il gruppo giovanile alla Regione. I rimanenti membri dell'esecutivo sono:

Vice Presidente, Tony Fasanello e Donato Tauriello; Segretario, Giuseppe Pugliano; Tesoriere, Maurizio Pinto; Membri dell'Esecutivo, Peter Petrino, Nick Radice, Joe Di Giacomo, Dona Di Giacomo. Rappresentante il gruppo dei Giovani Lucani di Sydney è Clarissa Fasanello.

ITALIAN

NSW Community Languages Schools Program

NOW ENROLLING

Our after-school program helps K-12 school students learn and use a community language while actively engaging with culture in an academically-rigorous environment based on 21st Century learning practices.

As a registered provider for the Creative Kids program, you can redeem your \$100 voucher with us and create something great.

If you don't have a voucher, please visit service.nsw.gov.au.

(02) 8786 0888
learning@cnansw.org.au
www.cnansw.org.au

IN THE HEART OF THE SOUTH-WEST!
 Greenway Park & Bossley Park

ITALIAN

Adult classes for all learners

NOW ENROLLING

Our rich language program helps adult learners to use Italian proficiently, while actively engaging with culture in an academically-rigorous environment based on contemporary learning practices.

Marco Polo - The Italian School of Sydney is a community organisation and educational charity committed to the preservation and promotion of Italian language and culture.

Qualified and experienced teachers ensure that learning Italian is a rewarding and empowering experience

A RANGE OF CLASSES AND SESSIONS AVAILABLE

(02) 8786 0888
learning@cnansw.org.au
www.cnansw.org.au

IN THE HEART OF THE SOUTH-WEST!
 Greenway Park & Bossley Park

MANGIA LA BANANA DI CATTELAN DA 120MILA DOLLARI

David Datuna si è avvicinato all'opera, l'ha staccata dal muro e ha iniziato a mangiarla, definendo il tutto una performance artistica dal titolo *Hungry artist*.



L'artista americano di origini georgiane, a Miami, ha staccato dal muro l'opera di Maurizio Cattelan, l'ha sbucciata e l'ha mangiata. Il tutto davanti a telefonini e telecamere.



L'opera dell'artista italiano Cattelan, una banana vera attaccata a un muro bianco con nastro adesivo, era esposta nella galleria Perrotin per l'Art Basel di Miami, una delle fiere di arte contemporanea più importanti del mondo ed era stata venduta per 120mila dollari.

Datuna, dopo aver visitato la fiera, si è avvicinato all'opera di Cattelan e si è fatto riprendere mentre mangiava la banana. Poi ha pubblicato alcuni video sul suo profilo Instagram, definendo quanto accaduto una performance artistica. "Amo il lavoro di Maurizio Cattelan e adoro que-

sta installazione. È deliziosa", ha aggiunto nel post.

Sembra che Cattelan e Art Basel Miami abbiano deciso di non denunciare Datuna. Nessun problema anche per l'acquirente dell'opera: nell'atto di vendita sembra ci fossero le istruzioni per sostituire la banana quando questa fosse andata a male. Cattelan aveva comprato la banana in un negozio di alimentari di Miami per pochi centesimi di dollaro.



Kirk Douglas compie 103 anni e non vuole la festa di compleanno.

Il divo, sposato con la 100enne Anne Buydens, ha supplicato il primogenito Michael di non organizzare un party.

Kirk nel 2019 aveva festeggiato i 65 anni di matrimonio, ma per il suo compleanno preferisce una cena in famiglia.

Jane Fonda arrestata mentre protesta per i cambiamenti climatici

Jane Fonda, l'attrice statunitense che presto compirà 82 anni, è stata arrestata per la quinta volta a Washington, DC, mentre protestava tra gli attivisti per il cambiamento climatico.

Dal mese di ottobre, Fonda protesta ogni settimana, molte volte in compagnia di altri volti famosi, nei loro sforzi, per combattere i cambiamenti climatici e attirare maggiormente l'attenzione sul movimento dei combustibili anti-fossili.

Il video dell'ultimo arresto di Fonda è stato pubblicato sui social media e viene mostrata ammanettata, chiaramente godendo il momento.

Attivista politica da decenni, Jane Fonda ha chiarito che non protesterà per essere arrestata tutte le volte che sarà necessario ad ottenere risultati desiderati: "Sarò in Campidoglio ogni venerdì, pioggia o sole, ispirata e incoraggiata dall'incredibile movimento che i nostri giovani hanno creato", ha precedentemente scritto sul suo sito web.

Le autorità di Washington, che precedentemente avevano confermato che Fonda non sarebbe stata accusata dei suoi arresti



precedenti, non hanno chiarito se ora le verrà addebitato l'ultimo arresto. Nel frattempo, l'anzilla artista ha trascorso una notte in prigione ed è stata liberata successivamente su cauzione.

Altri arrestati del passato, mentre protestavano con Fonda, includono Sally Field, Ted Danson, Rosanna Arquette, Catherine Keener e Sam Waterston, tra gli altri.

Come in passato, probabilmente i manifestanti arrestati saranno accusati di assemblamento senza permesso, ostruzione di suolo pubblico e rifiuto di ubbidire alle forze dell'ordine.

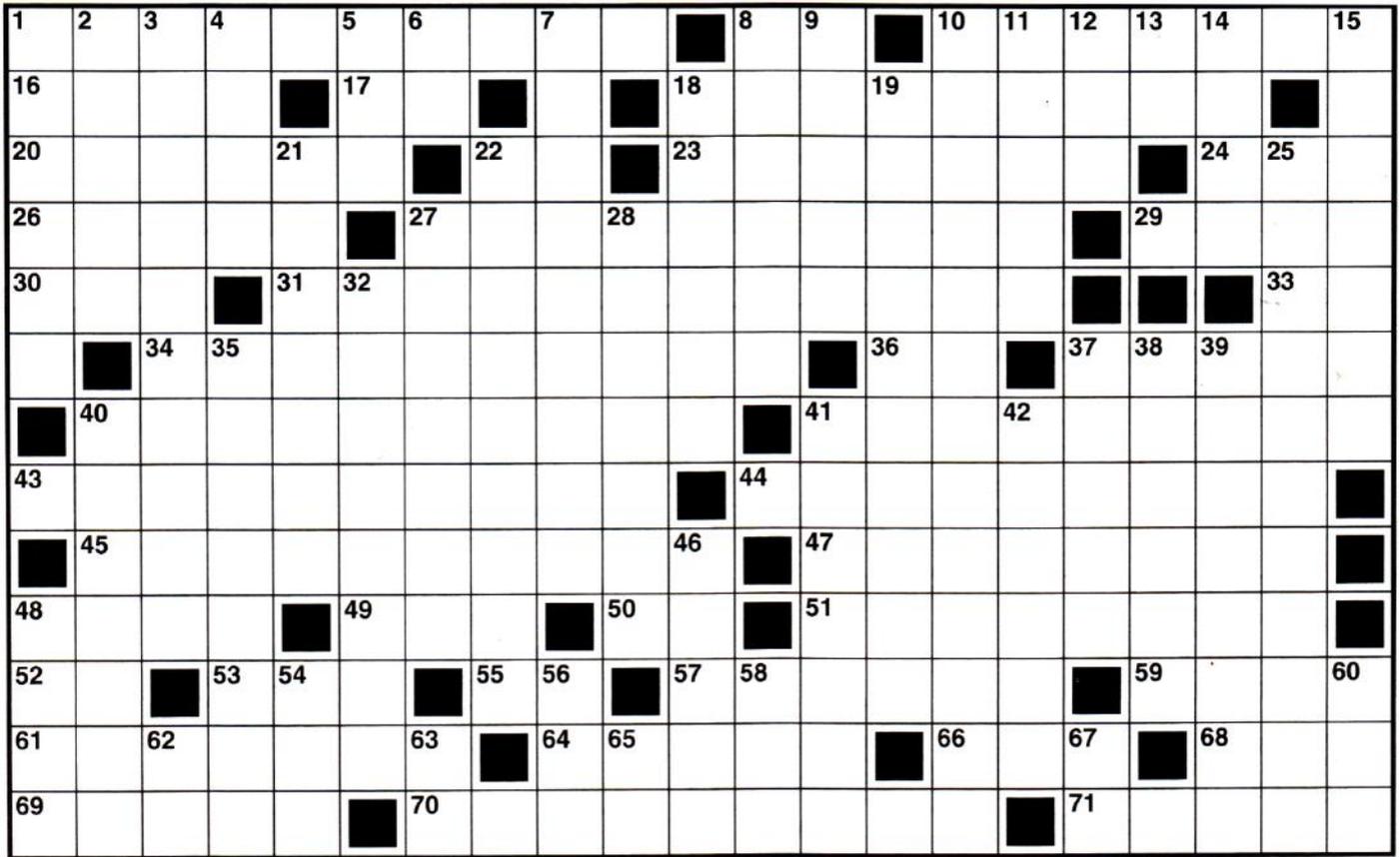


A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

15-19 Norton Street,
Leichhardt NSW 2040
p (02) 9569 1811
F (02) 9569 0117
E info@aohare.com.au

Fondata a Leichhardt nel 1942 dalla famiglia O'Hare, siamo un nome di tutto rispetto all'interno dell'industria funeraria, organizzazioni di beneficenza, case di cura, chiese e simili in tutta l'area metropolitana di Sydney. Rimaniamo una delle ultime pompe funebri ancora a conduzione familiare e non abbiamo affiliazioni con altre compagnie. Siamo orgogliosi di questo primato e crediamo che un tale record possa essere raggiunto solo fornendo un servizio compassionevole e premuroso da una famiglia all'altra e ad un costo ragionevole. Il nostro servizio di cura copre tutte le credenze e gli stili di vita.

Parole crociate di Gennaio...



ORIZZONTALI: **1.** Fare alla svelta - **8.** Due di troppo - **10.** Nascono in testa - **16.** Opera di Verdi - **17.** Pronome confidenziale - **18.** Riparano anche sveglie - **20.** Città del Texas - **22.** Sigla di Como - **23.** Ha forma romboidale - **24.** Articolo plurale - **26.** Vano, privo di efficacia - **27.** Con notevole energia - **29.** Fabbrica di automobili - **30.** Dipartimento francese - **31.** Il pittore Francesco di Cristoforo - **33.** Sigla di Taranto - **34.** Più che freddissima - **36.** Il centro di Vienna - **37.** Fu sposa di Assuero - **40.** Mancanza di forze - **41.** Specie di emporio in USA - **43.** Quello passato di essere è stato - **44.** Sorta di giubba coloniale - **45.** Famoso museo dannunziano - **47.** Città del Messico - **48.** Vale a dire vale a dire - **49.** Nipote di Abramo - **50.** Sole in centro - **51.** La prima lettera - **52.** Gemelle in culla - **53.** C'è musqué - **55.** Prima parte di ieri - **57.** Piatti per portare piatti - **59.** Il nome della Lollobrigida - **61.** Boria, superbia - **64.** Oliver di Charles Dickens - **66.** Spicca

sulla pelle candida - **68.** Sigla di un'invenzione di Marconi - **69.** Centauro ucciso da Ercole - **70.** Più che utili - **71.** Un profeta della Bibbia.

VERTICALI: **1.** Acqua in bocca - **2.** Lo è una figura come il rombo - **3.** Il mercurio anticamente - **4.** Capoluogo del Calvados - **5.** Andato, partito - **6.** Simbolo dell'oro - **7.** Si elimina pulendo - **8.** Strumento che squilla - **9.** Ottimistici - **10.** Si fanno... prose-

guendo - **11.** Uno dei profeti minori - **12.** Porta romana - **13.** Le vocali in belga - **14.** Strettamente legati all'obbedienza - **15.** Fare come fanno altri - **18.** Un tipo di carta scivolosa al tatto - **19.** Paul, medico famoso per certe "isole" - **21.** Il rosso del bilancio - **22.** Immaginati, ideati - **25.** Aggettivo di certi Patti - **27.** Sta comodo sui chiodi - **28.** Un composto chimico - **32.** Può comprometterli la grandine - **35.** Capo del North Carolina -

37. Risultati finali - **38.** Era un campo di lavoro - **39.** Ogni musica ha la sua - **40.** Piccoli frammenti incandescenti - **41.** Sa muovere le pedine - **42.** Si chiedono ai Santi - **46.** Il nome di Presley - **48.** Gruppo di famiglie - **54.** Fora ed è forato - **56.** Et cetera in breve - **58.** Abbreviazione di associazione - **60.** È soffocante d'estate - **62.** Sigla di Brescia - **63.** Anno a metà - **65.** Inizio di western - **67.** Le vocali di molti.

- Tax Returns
- Payroll Tax
- Super Fund Specialist
- Bookkeeping

Gertes & Co.
CHARTERED ACCOUNTANTS

M. 0406 213 760 | E. gerges.terese@gmail.com

Presentati **Certificati** a studenti e ringraziamenti al personale e volontari



Personale e volontari della CNA Care Services e Scuola Marco Polo

Nella sede di Bossley Park della CNA Care Services, si è tenuta la cerimonia di fine anno scolastico della Marco Polo - The Italian School of Sydney. Sono stati consegnati diplomi di merito e di partecipazione agli studenti dei corsi di lingua italiana, programmati per divulgare la lingua e la cultura del Bel Paese sia alle nuove generazioni di bambini che agli adulti. Nel giardino della scuola è stato preparato un magnifico gazebo illuminato da lampadine natalizie e sono state sistemate le sedie per gli ospiti. Anche una bella tavola con addobbi, presagio che, al momento giusto, sarebbe stato offerto un rinfresco all'italiana.

Nel prendere la parola, il dirigente scolastico, Marco Testa ha ringraziato gli studenti e le loro famiglie per il costante supporto alla scuola. Presente la Senatrice Federale Anne Stanley. La scuola Marco Polo, infatti, è in procinto di richiedere fondi assegnati dal governo federale per le lingue comunitarie. Il governo intende riconoscere il valore e il contributo della lingua e della cultura delle molte etnie

presenti in Australia. "Questa scuola - ha continuato Testa - offre l'opportunità a migranti di seconda e di terza generazione di essere direttamente a contatto con le loro origini. Inoltre, ai figli dei migranti italiani, la scuola offre l'opportunità

di continuare ad approfondire il valore culturale e linguistico che i loro genitori hanno apportato a questo nostro paese, l'Australia".

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, il

continua a pagina 10



La Senatrice Anne Stanley e il Direttore Scolastico Marco Testa



continua da pagina 9

dirigente ha spiegato: “Alla Marco Polo abbiamo varie tipologie di classi K-12: una classe per i bambini dal grado 3 al 6 e una per studenti dall’anno 7 all’anno 10, e anche una classe per gli studenti che si apprestano a conseguire gli esami di stato (Higher School Certificate). I programmi di riferimento fanno capo al curriculum statale del NSW. A seguito delle recenti riforme, vengono riconosciute le ore di studio in cui gli alunni si impegnano sia per la frequenza che per l’apprendimento della lingua italiana nelle scuole comunitarie”. La scuola conta inoltre classi per adulti, nei livelli Comunicazione, e accademico Beginner e Intermedio.

A seguire, la Senatrice Stanley ha provveduto alla consegna dei certificati che sono stati molto apprezzati dagli studenti e dai loro familiari. Nel suo *keynote address*, Stanley ha rivolto alcuni pensieri ai partecipanti: “Mi considero molto fortunata per avere trascorso del tempo nella classe dell’insegnante Maria. Io, purtroppo, parlo solo una lingua, l’inglese, e mi ha meravigliato molto la scioltezza con cui

questi ragazzi conversano in un’altra lingua, diversa da quella ufficiale. È molto importante che i giovani non perdano la loro cultura d’appartenenza. È un’opportunità per questi giovani ragazzi ed è sempre una grande gioia essere parte attiva di questa storia. Vi ringrazio molto di avermi invitata e mi congratulo con tutti quelli che hanno ricevuto certificati di merito e per i risultati raggiunti”.

Ha continuato il dirigente scolastico, Marco Testa, ricordando le sfide che una scuola comunitaria deve affrontare: “Questa non è una scuola normale, è una scuola in orario pomeridiano e non è facile, dopo una giornata lavorativa, reperire personale qualificato e interessato all’insegnamento per altre due o quattro ore. Un grazie particolare va alle insegnanti Maria Tripodi e Gianna Di Genua per l’alto livello di preparazione e di risorse didattiche impiegate nel garantire un livello di insegnamento di qualità con prospettive solide per il futuro. Con una comunità che invecchia, un dato preoccupante è il numero di studenti che ogni anno scelgono di imparare l’italiano nell’ambito dell’Higher School Certificate; il numero

di studenti in tutto lo stato del NSW per il 2019 è diminuito sotto le 500 unità nei corsi *Beginner, Continuers ed Extension* in termini complessivi. Solo 10 anni fa si contavano 500 alunni in un solo corso, mentre adesso solo un terzo degli studenti impara Italiano per l’HSC. Tutti possono dire uno, due, pizza, pasta, come stai, ciao, sono buffo e simpatico... il difficile è esprimersi con frasi intere perciò, come comunità didattica, abbiamo l’obbligo di inculcare negli studenti quello in cui noi crediamo, i nostri valori e la nostra cultura condivisa da secoli di civiltà che può essere trasmessa soltanto attraverso la lingua. Dobbiamo spingere: non voglio vedere, per i prossimi 5 anni, che il numero di giovani che studiano lingua italiana per l’HSC sia ulteriormente dimezzato perché ciò implicherebbe che non potrà esserci più l’Italiano come lingua per gli esami di stato del NSW.”



La Senatrice Anne Stanley consegna i Certificati ai giovani studenti

L’anno prossimo la scuola Marco Polo introdurrà nei propri corsi obbligatoriamente il test CILS condotto dall’Università di Siena per tutti gli studenti; ciò al fine di ottenere una qualificazione ufficiale equivalente, come difficoltà, all’Higher School Certificate e preparare le nuove generazioni ad affrontare l’italiano come materia per gli esami di stato locali. Lo studio dell’Italiano, nei corsi secondari, rappresenta motivo di orgoglio e di soddisfazione, materia su cui la scuola Marco Polo vuole poter apportare il proprio contributo”.

È seguito un bel rinfresco con panini imbottiti, panettone, dolci e spumante. A tutti i Volontari e personale della scuola, il Presidente Giovanni Testa ha consegnato un regalo natalizio con tanto di ringraziamento per la personale collaborazione: la sacca-regalo conteneva il tradizionale panettone, la bottiglia di spumante per brindare ai successi futuri e il calendario personalizzato della CNA Care Services.

FB



Marco Testa, il Presidente Giovanni e Maria Grazia Storniolo ringraziano Stefania Zaami e Franco Vetrano

Ambasciatori di lingua - Lezione d'Italiano N.21

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è operante ogni sabato ed è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate una email a: learning@cnansw.org.au.

Un giorno in Italia



Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- L'Emilia-Romagna è nel Sud
- La città principale è Bologna
- L'Emilia-Romagna è bagnata dal mare
- Il clima d'inverno è mite
- La regione ha grossi problemi economici
- La regione è famosa per alcuni prodotti alimentari

Vero Falso

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Associa gli emiliani famosi menzionati al loro campo di attività.

- | | |
|----------------------|------------------|
| 1. Enzo Ferrari | |
| 2. Luciano Pavarotti | a. musica |
| 3. Marco Pantani | b. cinema |
| 4. Vasco Rossi | c. automobilismo |
| 5. Zucchero | |
| 6. Giuseppe Verdi | d. sport |
| 7. Federico Fellini | |



Lavorate in gruppi di cinque.

Insieme dovete decidere una destinazione per una settimana di vacanza in Italia che va bene per tutti. Spiegate brevemente

- perché volete andare in questo posto
- in che periodo intendete andarci e perché
- cosa farete giorno per giorno



Lavora con un compagno/a e condividete le vostre risposte con la classe e con l'insegnante.

- Dov'è Roma?
- Conosci alcuni monumenti famosi?
- Come puoi viaggiare per la città?
- Cosa puoi fare?



Intervista ad una studentessa **CILS**



Mariella Laurenzano a Gaeta

La Scuola Marco Polo è l'unica in N.S.W. autorizzata dall'Università di Siena ad amministrare l'esame B1 per la conoscenza della lingua italiana, requisito necessario per ottenere la cittadinanza italiana. Il Direttore della Scuola, Marco Testa, ha posto alcune domande ad una studentessa che recentemente ha superato il test d'esame, allo scopo di condividere le proprie esperienze con altri potenziali studenti e aspiranti alla cittadinanza italiana in Australia.

Parlami un po' di te, del tuo lavoro, della tua famiglia e dei tuoi hobby.

Mi chiamo Mariella Laurenzano. Sono sposata con Alvaro Catanzano da 32 anni e abbiamo due figli. Siamo uruguaiani arrivati a Sydney nel 2004. Io sono un'insegnante d'inglese per migranti, al TAFE. Mi piace leggere,

guardare film e studiare storia. Per molti anni ho ricercato le origini dei miei parenti italiani. Sfortunatamente è stato impossibile trovare da dove esattamente arrivasse il mio bisnonno che ha viaggiato ed è rimasto in Uruguay alla fine del XIX secolo. Di conseguenza, ho cominciato la ricerca delle origini italiane partendo dal bisnonno di mio marito.

La famiglia di Alvaro non sapeva niente della vita del bisnonno Agostino, salvo che era un navigante e che in Uruguay s'innamorò di una donna italiana, la sposò ed ebbero tre figli. Agostino non ritornò mai più in Italia.

Durante le ricerche, ci fu molta confusione perché, in Uruguay, il bisnonno Agostino aveva dichiarato che egli era di Gaeta mentre in altri documenti risultava che era di Caserta. La cosa certa era che egli proveniva della Campania e non certo dal Lazio.

Solo successivamente ho scoperto, finalmente e con certezza, che Agostino Catanzano nacque a Gaeta il 2 ottobre 1869. Il suo primo figlio, nonché nonno di mio marito, nacque in Uruguay nel 1901.

Mio marito e i nostri figli hanno deciso di ottenere la cittadinanza italiana *iuris sanguis* ed io ho ottenuto tutti gli atti di nascita e quello del matrimonio richiesti dal Consolato.

Ciò grazie all'aiuto di mia madre che vive in Uruguay ed anche al mio impegno: ho dovuto viaggiare, arrivare a Gaeta, richiedere l'atto di nascita di Agostino.

È stato un lavoro per cui son dovuta andare indietro nel tempo di 150 anni e ho dovuto cercare informazioni in tre continenti: Sud America, Europa, Australia. Durante il mio viaggio in Italia non ho trovato parenti diretti però ho imparato molto della cultura e della storia gaetana.

Per esempio, ho imparato che c'era un presidente uruguaiano i cui genitori erano di Gaeta e che quando ha fatto la sua visita presidenziale in Italia, si è recato proprio a Gaeta. Immaginate la mia sorpresa quando sono andata all'ufficio anagrafico del Comune e, nella piazza di fronte, ho visto un monumento all'eroe uruguaiano Jose Artigas, come simbolo della fraternità di due paesi e dell'orgoglio gaetano perché un figlio della sua terra è diventato presidente in Sudamerica.

Sono ritornata in Australia con gli atti di nascita e di battesimo di Agostino Catanzano, nonché bisnonno di mio marito, ma prima ho avuto una seconda sorpresa: Il giorno in cui ho ricevuto l'atto di nascita era il mio 30.mo anni-



Monumento a José Gervasio Artigas, situato nella piazza XIX maggio a Gaeta. Il monumento raffigura il busto di José Gervasio Artigas, padre dell'indipendenza uruguaiana. È collocato su un basamento in travertino e fu eretto il 1° dicembre 1960, in ricordo della visita a Gaeta del Presidente del Consiglio Uruguayano Benito Nardone.

An advertisement for Italian Language Certification. It features a smiling woman with blonde hair. The text reads: 'Certification ITALIAN LANGUAGE B1 Level for Citizenship + All Levels A1-C2'. At the bottom, there are logos for 'Unistrasi Cils' and 'Marco Polo Italian Language School'.



versario di matrimonio ed era, anche, il compleanno numero 148 del bisnonno italiano!

Credo che questa non sia una semplice coincidenza!

Che rapporto hai con la lingua italiana? Cosa ti ha spinto a sostenere l'esame CILS?

Avendo come madrelingua quella spagnola e in qualità di discendente d'Italiani di quarta generazione, sin da piccola la lingua italiana mi è stata vicina perché c'erano tantissimi Italiani che già erano arrivati in Uruguay.

Il primo contatto formale con la lingua dei miei avi avviene alla scuola media dove ho studiato lingua italiana per due anni. Dopo ho continuato a studiare, ho lavorato, formato la mia famiglia, migrato in Australia quindi, per la maggior parte della mia vita, il mio contatto con la lingua italiana è continuato attraverso film e canzoni. Quando mio marito e figli sono diventati cittadini italiani, ho richiesto la cittadinanza italiana come moglie di un italiano ma... in quei giorni era stata approvata una legge nuova per cui la mia domanda non è stata accettata.

Da dicembre 2018 c'è una nuova legge per cui è necessario dimostrare la conoscenza della lingua italiana a livello B1 per diventare cittadino italiano in qualità di coniuge. Per tale motivo ho ricominciato a studiare l'italiano, nonostante i miei 55 anni!

Quali sono stati i maggiori problemi nell'imparare l'italiano?

Per imparare una lingua è necessario stare in contatto con detta lingua il più tempo possibile ed anche studiare la grammatica, la pronuncia e l'ortografia. Sono fortunata ad avere una lingua neolatina come madrelingua e ad avere imparato la lingua inglese da bambina, quindi ho un repertorio di elementi in comune fra lo spagnolo e l'italiano, e ho un metodo per imparare una lingua diversa dalle altre due che conosco. Comunque per me, i maggiori problemi per imparare la lingua italiana sono

state le concordanze tra articolo, nome e aggettivo; il rispetto delle coniugazioni verbali tra azioni del passato, del presente, del futuro; l'ortografia in generale. Ho anche avuto bisogno di aiuto per migliorare la lingua parlata e scritta.

Nel giorno dell'esame, com'è stata la tua esperienza alla Marco Polo?

C'era una scelta di esami per dimostrare il mio livello di lingua italiana e, dopo molta riflessione e considerazioni sulla mia preparazione, ho deciso che il formato dell'esame CILS B1 cittadinanza era il più adeguato a me.

Pertanto, ho contattato la scuola Marco Polo per sostenere l'esame essendo, essa, l'unica scuola autorizzata dall'Università di Siena ad amministrare quest'esame, nel Nuovo Galles del Sud.

La mia relazione con la Scuola Marco Polo è stata un'esperienza molto positiva perché lo staff è molto amichevole e, nel giorno dell'esame, l'intervistatore mi ha fatto sentire molto a mio agio, quindi ho potuto rispondere alle domande senza alcuno stress. Penso che, fra qualche settimana, potrò ottenere il risultato necessario per richiedere la cittadinanza italiana nuovamente.

Secondo te, è giusto che chi vuole ottenere la cittadinanza abbia una conoscenza della lingua italiana a livello B1 e perché?

Questa è una domanda difficile perché ci sono tanti elementi da considerare. Risponderò tenendo in conto solo la mia situazione.

Ho dovuto imparare questa lingua in un Paese dove l'italiano non è madrelingua. Ho dovuto spendere tempo, energia e soldi per imparare l'italiano mentre stavo lavorando e sostenendo una famiglia.

Certo sono contentissima che mio marito e i miei figli sono stati riconosciuti italiani di quarta e quinta generazione perché non conosco altro Paese che sia tanto generoso e che abbia un concetto di famiglia così radicato come l'Italia, tale da riconoscere parenti e concedere cittadinanza *iure sanguinis* anche dopo che sono trascorsi 150 anni!

Però, allo stesso tempo, sono felice che mio marito e miei figli non hanno avuto bisogno di superare alcun esame di lingua italiana perché, impegnati come sono, sarebbe stata un'altra sfida. Non mi piace lamentarmi e ho goduto veramente nell'imparare lingua e cultura italiane; tuttavia ritengo che ciò è stato possibile perché la mia madrelingua è vicina all'italiano visto che sono entrambe lingue neolatine e perché, questa, è la terza lingua che parlerò nella mia vita. Come insegnante di lingua dispongo di strumenti e di metodi che altre persone non hanno.

Devo aggiungere anche che, dopo la compilazione della domanda per la cittadinanza e dopo aver dimostrato la conoscenza della lingua italiana, dovrò aspettare altri 4 anni per ottenere la cittadinanza tanto desiderata!



Stasera si dà un **Film Italiano!**

di Dalia Abdullah

Erano le 15.30 di uno di quei freddi e squallidi pomeriggi dell'inverno del 2002, quando squillò il telefono nella casa di una diciottenne egiziana. Fino a quell'ora, la diciottenne, che rimaneva sdraiata sul divano nella sala da pranzo a guardare spensieratamente la TV egiziana, pensava che sarebbe stato, dunque, un tipico pomeriggio di una tipica giornata di ferie: niente da fare...una noia infinita, se non fosse per quella inaspettata telefonata: «Stasera si dà un Film Italiano!», annunciò in arabo, dall'altra parte, con un entusiasmo quasi isterico, la voce di una giovane ragazza alla sua amica diciottenne che ascoltava in silenzio, senza alcuna impressione.

A sentire quell'annuncio, la diciottenne, che aveva appena incominciato - di malavoglia - a studiare l'italiano qualche mese prima, non riuscì a decifrare il segreto di quel grande entusiasmo. Le parole le scivolarono addosso come le gocce trasparenti della pioggia. «E allora? Perché sei così eccitata?!», rispose la ragazza con un tono insieme sarcastico e indifferente. «Come no?! È una buonissima opportunità per ascoltare un po' d'italiano. Ci vieni con noi? Ci andiamo tutti. Ci vediamo stasera alle 19.00 precise all'Istituto Italiano di Cultura», continuò la voce al telefono a lanciare questi brevi messaggi con la stessa combinazione di gioia e di eccitazione, che ricorda esattamente il tono di una giovane sposa che annuncia la data del proprio matrimonio alle sue amiche. «Come s'intitola il film?», chiese a voce bassa la ragazza diciottenne. «"La strada". È un film di Federico Fellini», le rispose ancora la voce al telefono.



La diciottenne, disinteressata e immotivata, attaccò il telefono pensando rassegnatamente: «Se non c'è niente da fare oggi, andiamoci!», e cominciò a prepararsi per andare a guardare «quel film» che i suoi amici morivano dalla voglia di vedere. Non avendo neanche la minima conoscenza del cinema italiano, nella mente della ragazza cominciò, nel frattempo, un vero e proprio flusso di coscienza con lo scorrere senza sosta di domande e pensieri slegati l'uno dall'altro del tipo: «Chi è Federico Fellini?... Perché i miei amici sono così entusiasti?... Come mi devo ve-



Anthony Queen e Giulietta Masina nel film di Federico Fellini "La strada"

stire?... A che ora finisce il film?... Spero sia un film comico! ... Prendo la metro o un taxi? ... Spero ci siano i sottotitoli, altrimenti non capisco niente! ... Spero finisca presto, altrimenti verrò sgridata senza dubbio...».

Alle 19.00 precise di quella fredda serata d'inverno, con il gruppo di amici già radunato nel teatro dell'Istituto Italiano di Cultura al Cairo, iniziò il film, e con esso iniziò pure L'INCANTO: la diciottenne si rese subito conto che, in quel film, la cinepresa non è più racchiusa nello spazio confinato degli Studios; bensì è portata fuori in mezzo alle strade e alle campagne. Il risultato è: scenari infinitamente aperti, facce misere che somigliano a quelle di milioni di persone in tutto il mondo, una cinematografia eccezionale che annulla i confini tra lo spettatore e lo schermo, e una recitazione insieme surreale e incredibilmente realistica. C'era qualcosa di diverso in «quel film» che lo distingueva senz'altro dal cinema hollywoodiano che la diciottenne - come tutti i giovani della sua età - era abituata a «consumare»; c'era qualcosa di «fresco» nonostante il bianco e nero e i quasi 50 anni che separavano la

sua prima proiezione da quella avvenuta in quella fredda serata dell'inverno del 2002.

«Come mai non mi è mai venuta voglia di vedere un film italiano prima?!», pensò sbalordita la diciottenne egiziana. L'effetto che il film ebbe su di lei era magico, e sfiorava quello di una vera e propria stregoneria: il cuore le tremava di terrore ogni volta che sentiva Zampanò gridare a Gelsomina con la sua voce ruvida «Vieni qui!»; un leggero sorriso le copriva la bocca quando Gelsomina disse con un tono insieme buffo e ingenuo: «È arrivato Zampanò!»; e un sottile filo di lacrime le scese dagli occhi quando sentì raccontare la fine della povera Gelsomina. Nonostante il fatto che la diciottenne parlava appena l'italiano e capiva quindi a stento ciò che sentiva nel film, si sentiva «immersa», pienamente «immersa» in ciò che guardava, e completamente incantata dal fascino di quella lingua che non le era piaciuta così tanto fino a quella serata.

Da quel momento, la sua vita è cambiata: la sua frustrazione per non essere riuscita a iscriversi alla Facoltà di Medicina - come voleva suo padre - scomparve, e la sua rabbia per essere stata costretta a una scelta di studi, che non rientrava assolutamente nei suoi sogni, svanì. Cominciò per lei una nuova fase: nacque una relazione d'amore tra la diciottenne e tutto ciò che si può definire «italiano»: la lingua, la cultura, la musica, l'arte, la letteratura e soprattutto il grande Cinema Italiano; una relazione che la condusse a «divorare» tutti i film italiani che riusciva a trovare in un'epoca in cui la dominazione d'internet non era così forte come ora; una relazione che la portò a esplorare «[...] il dopoguerra esplosivo con la cronaca geniale di Rossellini, l'elegia di De Sica, il melodramma di Visconti, il magistero di Zavattini, e poi la seconda generazione dove primeggiano le invenzioni stregoniche di Fellini e la gelida maestria di Antonioni», accompagnate sia dalle borgate romane e dall'epica storica di Pasolini da un lato, che dall'agrodolce satira sociale di Risi, Monicelli, Comencini e Zampa dall'altro, e seguite più avanti dall'amara comicità di Benigni, dalla maestria di Tornatore, e dallo sperimentalismo di Sorrentino, giusto a titolo di esempio.

La diciottenne si affasciò talmente tanto del Cinema Italiano che si dedicò anche a studiarne le correnti (in particolare il Neorealismo, la Commedia all'Italiana, il Cinema d'Autore, e la generazione degli anni '80), oltre alle opere e agli autori più importanti che hanno segnato per la loro originalità la storia della Settima Arte. In questo quadro, sebbene la produzione



La confortevole saletta per teatro e cinema dell'Istituto Italiano di Cultura de Il Cairo

cinematografica italiana dell'epoca d'oro (anni '40-'60 del secolo scorso) fosse massimamente fedele all'"italianità" del proprio paese d'origine, sia dal punto di vista visivo che da quello linguistico, il che, all'epoca, l'avrebbe molto probabilmente vincolata e ne avrebbe limitato la diffusione entro il territorio italiano, la diciottenne egiziana scoprì, nel corso dei suoi studi, che l'impatto di questa straordinaria produzione è riuscito in realtà a travalicare i confini linguistici e geografici dell'Italia raggiungendo un pubblico sterminato e cambiando definitivamente il percorso del cinema mondiale.

Numerosissimi sono infatti gli studi sull'influenza del Cinema Italiano dell'epoca d'oro sul proprio rivale hollywoodiano. Basterebbe pensare, a questo riguardo, alle varie testimonianze di un *mogol* del cinema americano del calibro di Martin Scorsese su quanto le opere di Roberto Rossellini e di Federico Fellini abbiano formato il suo pensiero e il suo stile artistico. Si pensa anche alla geniale fusione italo-americana che rivoluzionò negli anni '60-'70 un genere americano per eccellenza, appunto il Western, dando vita a un nuovo sottogenere di enorme popolarità: i cosiddetti "Spaghetti-Western", che portano la firma di grandi maestri italiani quali Sergio Leone, Sergio Corbucci e Enzo Barboni.

Tuttavia, nel viaggio d'esplorazione del repertorio cinematografico italiano, ciò che colpì per lo più la diciottenne egiziana fu il rendersi conto che, tra il Cinema Italiano e quello egiziano, ci furono tanti parallelismi. Presto però, la diciottenne, ormai cresciuta e maturata, si accorse che non si tratta di parallelismi; bensì di una vera e propria influenza del Cinema Italiano su quello egiziano, che prese la forma di ispirazioni di genere, adattamenti egiziani di testi letterari e film italiani, e a volte anche copiatore.

In realtà gli elementi dell'arte e della cultura italiana sono pur sempre presenti nel cinema egiziano sin dalla sua nascita. Si pensa, ad esempio, alla grande influenza della Commedia dell'arte sull'adozione fatta dal cinema egiziano di maschere fisse; come la famosa maschera del vitellone snob e in bancarotta che pretende sempre di essere di origine aristocratica, adoperata frequentemente nei film de-

gli anni '40-'50 dall'attore Abdel-Salam Al-Nabulsy (soprannominato il Conte Di Nabulsy appunto per il continuo impiego della maschera dello snob aristocratico). Del resto, tracce del surrealismo visionario felliniano sono presenti nella maggior parte dell'opera cinematografica dell'acclamato regista egiziano; Youssef Chahine, soprattutto nei suoi film di stampo autobiografico. E Nonostante che gli studi sull'influenza italiana nel cinema egiziano siano relativamente scarsi e poco diffusi, la giovane egiziana ebbe modo di identificare che questa influenza è fortemente riscontrabile in due generi specifici del cinema egiziano: il comico e il realistico.

Sul versante comico, basterebbe pensare alla diretta influenza del principe delle risate Totò su un suo contemporaneo e celebre comico egiziano: Ismail Yassine, il quale, traendo ispirazione dalla fama e dallo stile di Totò, partecipò a una serie di film comici che portano il suo nome. In questi film, la comicità è di matrice prettamente fisico-linguistica in quanto l'egiziano Yassine, ispirandosi allo stile di Totò, sfruttava sempre in modo grottesco i propri lineamenti facciali un po' inusuali, e faceva largo uso di stravolgimenti linguistici basati sui giochi di parole, sui doppi sensi e sulle invenzioni linguistiche quasi anche surreali. Esempio è la celeberrima sequenza della lettera dettata da Totò a Peppino De Filippo nel film "Totò Peppino e la ... Malafemmina" (1956), la quale viene quasi quasi rifatta nella sequenza della lettera dettata a Yassine nel film "Ismail Yassine al manicomio" (1958).



Federico Fellini

Al lato opposto, sul versante realistico-drammatico, la giovane scoprì che i cineasti egiziani degli anni '50-'60 colsero subito il messaggio lanciato dal Cinema Italiano post-bellico; vale a dire che il cinema non è solo un mezzo di intrattenimento in stile Hollywood; ma può essere anche utilizzato come un veicolo di registrazione - e a volte anche di manifestazione - sociopolitica. I cineasti egiziani dell'epoca, quali Henry Barakat, Salah Abuseif, Atef Salem, e Youssef Chahine, cominciarono in questo modo ad adoperare la stessa "onestà" della narrazione, le stesse "crudeltà" e "immediatezza" delle immagini, e la stessa "fedeltà" al linguaggio, delle quali i maestri delle scuole

Neorealista e Nazional-populista avevano largamente fatto uso, facendo sempre attenzione alla ferrea censura imposta ai loro film e ricorrendo per questo al simbolismo tipico del Cinema Italiano post-bellico, dovuto - nel caso di quest'ultimo - alla famosa Legge Andreotti.

Inoltre, la giovane egiziana scoprì che il fascino del Cinema Italiano Neorealista non si fermò qui e continuò anche a ispirare la successiva generazione dei registi egiziani degli anni '80-'90, definita la generazione del Nuovo Realismo egiziano, la quale comprende grandi nomi quali Atef El-Tayeb, Khairy Beshara e Mohamed Khan. Questi registi tentarono nei loro film di fare una registrazione minuta del sopravvento di nuovi valori nella società egiziana del post-guerra del '73, oltre a criticare, in modo sottinteso, le peggioranti condizioni socioeconomiche dell'Egitto contemporaneo, esattamente come avevano fatto 30 anni prima i maestri del Neorealismo italiano.

Naturalmente è difficile sommare in poche righe quanto il grande Cinema Italiano abbia influenzato - e continua tuttora a influenzare - intere generazioni di artisti e studiosi del cinema e della cultura italiana, e perché, appunto, esso rientra indubbiamente nel patrimonio culturale dell'umanità. Queste righe rappresentano, quindi, soltanto alcune delle tappe di un bellissimo viaggio di esplorazione del "Cinema Paradiso" italiano - e del suo impatto su quello egiziano - che ebbe inizio da quella fredda serata dell'inverno del 2002 quando la diciottenne egiziana vide, o meglio, percorse "La strada" felliniana per la prima volta. E a distanza di ben 17 anni, sdraiata sullo stesso divano nella stessa sala da pranzo, l'allora diciottenne - ormai trentenne - si mette a ripercorrere quei ricordi magici che le hanno trasformato la vita, e a registrarli sulla carta con la speranza che diventino un inno d'amore per quella grandiosa tradizione cinematografica italiana che ha ispirato per decenni sceneggiatori, attori, registi, produttori e spettatori ... ma non solo... ha ispirato anche, specialmente, giovani studiosi della lingua e della cultura italiana di tutto il mondo, i quali tremano di gioia e di eccitazione ogni volta che sentono la frase magica: «Stasera si dà un Film Italiano!».

FINE



Giulietta Masina



il punto di vista

di Marco Zacchera



Alitalia: danni e beffe

Il Sole 24 Ore ha pubblicato un articolo da non credere, ma che la dice lunga sulla situazione in Alitalia.

In poche parole, quando gli arabi di Etihad hanno rescisso il contratto con Alitalia hanno fatto valere le clausole contrattuali e come parziale buonuscita si sono tenuti gli *slot* (ovvero le rotte e diritti di atterraggio) che già erano della nostra ex compagnia di bandiera.

Diritti alcuni dei quali valgono decine di milioni l'uno come quelli per gli atterraggi a Heathrow, l'aeroporto inglese tra i più trafficati del mondo.

Se un aereo Alitalia vola a Londra deve quindi pagare per l'affitto dello *slot* che è diventato di proprietà Etihad e costa quasi come tutti i biglietti pagati dai passeggeri. Tutto nasce nel 2014, quando Etihad, come parte del salvataggio, ottiene di comprare da Alitalia cinque *slot*, le fasce orarie di atterraggio e decollo, a Heathrow.

A molti era sembrata una svendita: 60 milioni per 5 voli quotidiani, 12 milioni l'uno.

Heathrow non è un aeroporto come gli altri: i suoi *slot* sono i più pregiati al mondo perché con 650 aerei al giorno, lo scalo di Londra è uno dei più affollati e posti liberi non ce ne sono.

Chi li ha, se li tiene stretti. Sono pochissimi quelli che ogni tanto si liberano tanto che a Londra gli *slot* si possono comprare e rivendere come in Borsa.

E quando compra quelli di Alitalia, Etihad fa l'affare del secolo: 12 milioni a *slot* sono un prezzo da saldo.

La stessa Etihad aveva comprato un singolo *slot* a Heathrow per 70 milioni da un'altra sua controllata, l'indiana Jet Airways.

E Alitalia medesima, pochi anni prima, nel 2012, aveva venduto alla Continental un solo *slot* per 30 milioni.

Quando poi Alitalia è finita nell'attuale disastro l'operazione diventa totalmente uno smacco: le due proprietà si sono separate e qual punto Etihad è rimasta titolare di *slot* usati da una compagnia terza (Alitalia) che ne paga - salato - l'affitto. Beffa e danno: le rotte sulla capitale dall'I-

talia sono affollate di concorrenza, dalla British Airways alle *low cost* Ryanair ed Esayjet, che però non devono pagare *slot* a nessuno (ed ecco perché i loro biglietti costano meno).

Ci sarebbe una via d'uscita: Alitalia potrebbe ricomparsi gli *slot* allo stesso prezzo pagato da Etihad, ma non può farlo perché non ha più soldi e d'altronde non può abbandonare anche i voli su Londra.

Ora poi tutto è bloccato perché non si sa quale sarà in futuro della compagnia. Nel frattempo ad Abu Dhabi brindano (anche se come musulmani dovrebbero essere astemi) visto che Etihad continua a incassare migliaia di euro ogni volta che Alitalia atterra o decolla da Londra.

PS. Visto che il governo in questi giorni ha deciso di concedere ad Alitalia l'ennesimo *prestito ponte* di 400.000.000 di euro non se ne potrebbero investire 60 per riguadagnare gli *slot*? Male che vada sarebbero un *valore aggiunto* per Alitalia da rivendere cash sul mercato...

Auguri e Bilanci

Un grazie ai lettori abituali per avermi seguito anche quest'anno, a quelli nuovi per essersi aggregati e soprattutto a quelli che mi hanno contattato o scritto con i loro commenti, specialmente quelli che non condividevano il mio pensiero.

Il 2019 che va in archivio non mi sembra sia stata una grande annata per la nostra Italia: non si è assolutamente usciti dalla crisi economica, non sono state imposte riforme degne di nota, la maggioranza parlamentare non rappresenta la maggioranza del paese e soprattutto siamo sempre più emarginati in Europa e nel mondo.

Confusione, impreparazione, superficialità, demagogia, poca serietà mi sembrano le caratteristiche principali della politica italiana con chi governa che si tiene gelosamente stretto il proprio potere arrivando ad ogni compromesso pur di non farci tornare a votare.

Conte è l'emblema di questo atteggiamento da anguilla: pur di restare a palazzo Chigi sembra disponibile a stare con tutti cambiando anche quotidianamente il proprio punto di vista pur di barcamenarsi alla meno peggio.

Se per Natale comunque tutti devono essere più buoni e non si deve eccedere nelle critiche evitiamo altre polemiche: bastano i fatti - purtroppo - a sottolineare una crisi che sembra irreversibile.



JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

John P Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

153, Victoria Road, Drummoyne, NSW 2047
Telefoni: 02 8752 8500 - 02 8752 8524 - email: jpn@jpnntax.com



il mondo di Asja

di Asja Borin

20#AUGURI#20



I migliori auguri a tutti! Abbiamo iniziato alla grande, con un simpaticone numero doppio, 2020! Magari potrà essere il presupposto per raddoppiare fortuna e opportunità nell'anno che si prospetta davanti a noi, anche perché il tempo vola e noi ci facciamo trasportare.

Sono già trascorse due decenni dall'inizio del XXI secolo e me ne rendo conto, è come se avessi fatto un lungo salto verso il futuro ma, sinceramente, da bambina mai lo avrei immaginato così.

Essendo giovane la mia intera vita si è sviluppata negli ultimi decenni, e devo ammettere che ne ho sentite di ogni tipo, a partire da **Non è più come una volta;** inizio a chiedermi perché; le scoperte del nuovo millennio non dovrebbero essere quelle finalizzate ad ottimizzare la qualità di vita fino al massimo livello?

Allora, perché una volta era meglio?

Di sicuro, la globalizzazione di cui **godiamo** da anni ormai ha consentito l'evoluzione in termini di velocità nelle

comunicazioni e nella diffusione delle informazioni trasformando il mondo in un **villaggio globale**.

Consideriamo che ciò ha favorito la crescita economica, anche di quei paesi ritenuti sottosviluppati fino a prima, e ha fatto registrare un conseguente aumento demografico.

Tale processo ci ha portato dove siamo ora e, malgrado l'accelerazione che ha dato al Mondo, abbiamo iniziato già da tempo a pagarne le conseguenze.

Quelle che culturalmente e umanamente mi toccano maggiormente sono la diminuzione della privacy e il degrado ambientale.

Della prima, forse non ce ne rendiamo conto o fingiamo di non sapere; da quando abbiamo accesso alla rete virtuale non condividiamo solo le informazioni personali, ma anche noi stessi, sotto forma innocua esponiamo la nostra persona e personalità, siamo sempre rintracciabili, collegati, controllabili.

Un cambiamento drastico, soprattutto per la prontezza con cui si diffonde e che ci spinge ad accettare e comprendere anche ciò che non possiamo controllare, come la diffusione e la condivisione delle nostre informazioni private.

La seconda, riguardante il degrado ambientale, è triste e sempre più in espansione, accelerando verso la distruzione degli ecosistemi e la diminuzione delle risorse ambientali.

Sempre più frequenti emergono le prove che il nostro sistema climatico è in bilico. Nell'anno 2019 appena trascorso, questo argomento è stato protagonista, sempre alla ribalta; d'altronde il tempo e le risorse non sono infiniti e c'è bisogno più di piccoli accorgimenti e... di una bella scossa.

Niente teorie Maya e Azteche questa volta, abbiamo ancora una possibilità. Di sicuro il momento è propizio, per fortuna è solo il primo giorno dell'anno e tutti sappiamo che è il periodo migliore per dedicarsi a propositi e progetti realizzabili.

Auguriamoci consapevolezza, serietà d'impegno, serenità gioiosa.

Prefiggersi degli obiettivi è come vivere una piccola avventura ed è di tutto ciò che vi auguro di arricchire il vostro 2020, un anno di cose speciali.

Vi regalo una poesia

di **Dino Campana**

Marradi 20-8-1885 - Scandicci 1-3-1932

**In un momento sono sfiorite le rose
I petali caduti**

**Perché io non potevo dimenticare
le rose**

Le cercavamo insieme

Abbiamo trovato delle rose

Erano le sue rose erano le mie rose

Questo viaggio chiamavamo amore

Col nostro sangue e colle nostre

lagrime facevamo le rose

**Che brillavano un momento al sole
del mattino**

Le abbiamo sfiorite tra i rovi

Le rose che non erano le nostre rose

Le mie rose le sue rose.

In questa poesia sta scritto la storia dell'amore di Dino per Sibilla Aleramo, storia che poi è quella di tutti, il dolore, la passione. L'amore come percorso, come **viaggio**, che può compiersi solo giunti a destinazione. Sibilla era stata il primo ed unico amore di Dino, ma anche lei lo aveva molto amato. Dino Campana morì il 1° marzo del 1932 nell'Ospedale psichiatrico di Castel Pulci, dov'era stato internato 15 anni prima, a quarantasette anni. Il loro amore, illogico e irregolare, continua però a vivere in quei versi.

Eterni e immutabili.

FB

DAVID'S Fresh PRESTONS
DELI • GROCERIES
FRUIT & VEGETABLE

1A/57 Wroxham St, Prestons NSW 2170
Tel: 0433 238 412

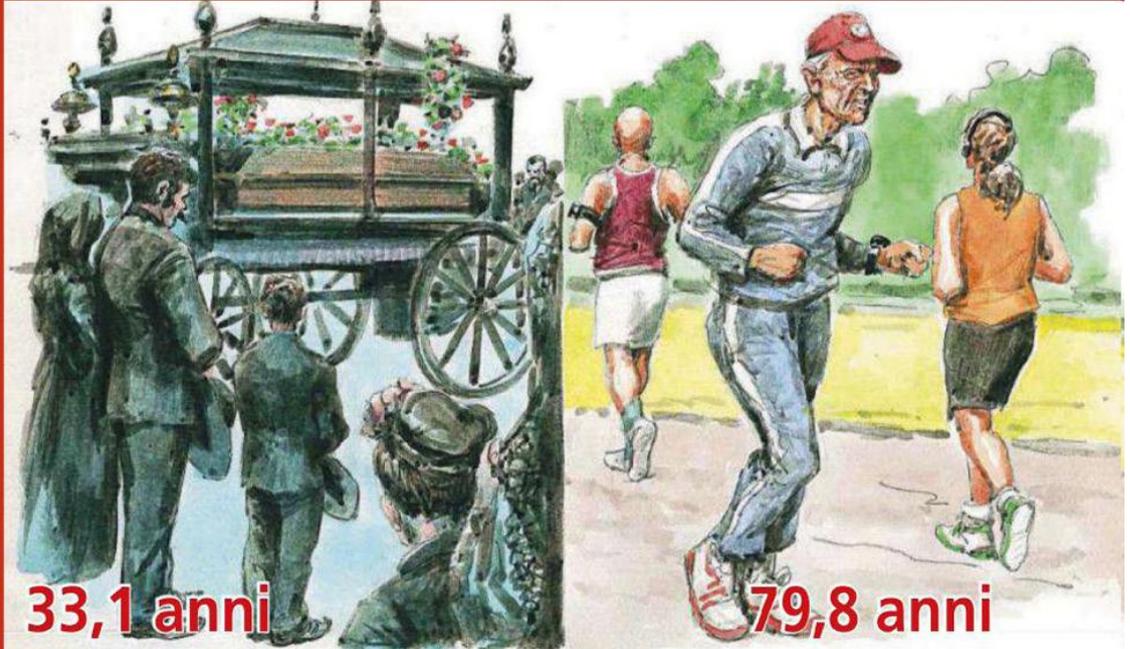
In oltre cent'anni siamo diventati più numerosi, più alti, più sani e più vecchi. E abbiamo imparato a leggere e scrivere, anche se...

1871

Speranza di vita

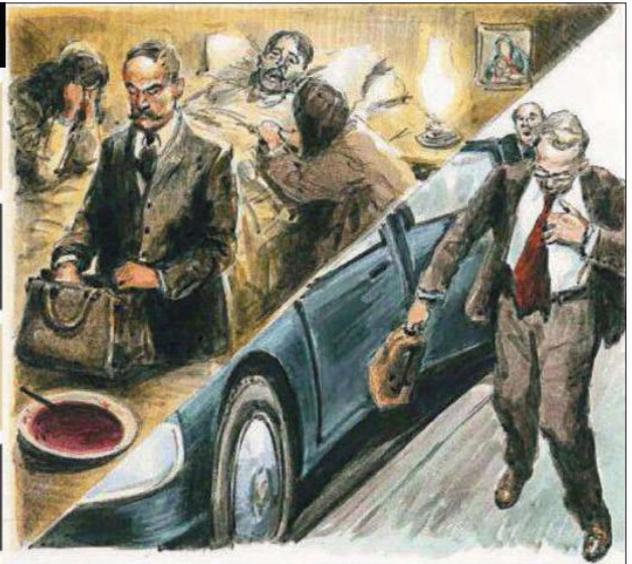
oggi

Sostanziale è l'aumento della speranza di vita alla nascita: dai 33 anni del 1871, agli 80 dei giorni nostri. Il mutamento è dovuto alle migliori condizioni igienico-sanitarie e alla sconfitta delle malattie infettive che a inizio secolo uccidevano moltissimi bambini. Le infezioni sono state a poco a poco debellate grazie agli antibiotici e alle vaccinazioni obbligatorie. Oggi i nostri killer sono invece le malattie cardiovascolari e i tumori, ma in età più avanzate.

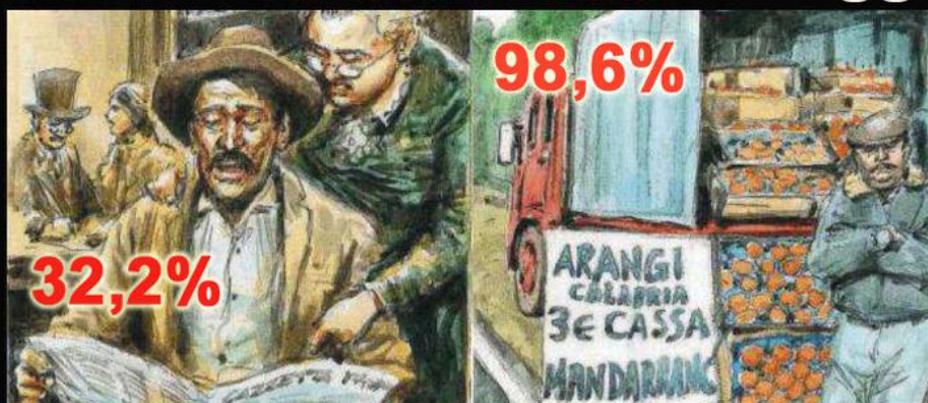


1910 Cause di morte oggi

35%	Malattie infettive	2%
21%	Bronchite, influenza, polmonite	4%
12%	Malattie del sistema cardiocircolatorio	34%
3%	Cancro	28%



1871 Alfabetizzati oggi



Al momento dell'unificazione, gli analfabeti in Italia erano soprattutto al Sud con punte del 90% in Sardegna, Sicilia e Calabria. Ma anche al Nord pochi sapevano leggere e scrivere in italiano. Oggi la situazione è cambiata grazie all'obbligo imposto già nel 1861 e nel tempo esteso a fasce di età più ampie. Da alcuni anni si assiste a un fenomeno preoccupante: l'analfabetismo di ritorno, quello di chi ha "disimparato" l'italiano corretto.



Menù

della CNA Care Services

La CNA Care Service tiene in grande considerazione la preparazione dei cibi durante le sue manifestazioni presso la Community Hall di Carnes Hill.

Quello che segue, è il menù proposto il giorno 11 Aprile 2019, un mercoledì come tanti altri, un menù personalizzato da Giovanni con la collaborazione degli chefs della CNA Care che tiene in considerazione le aspettative dei partecipanti. Ve lo proponiamo con la ricetta del primo piatto perché a casa vostra possiate cimentarvi nell'impresa.

Ditalini al sugo di polpette



INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

Per sugo di pomodoro:

cipolla dorata 1/2 piccola
olio extravergine di oliva 2 cucchiai
passata di pomodoro ml 500-600

Per le polpette:

carne macinata (vitello e maiale) g 200
formaggio grattugiato g 60
latte 1/2 bicchiere abbondante
pane raffermo g 60
prezzemolo tritato 1 cucchiaino
uova 1
sale 1/2 cucchiaino

Per i piselli:

cipolla dorata 1/2 piccola
olio extravergine di oliva 2 cucchiai
piselli g 200

Procedimento:

Preparate, prima di tutto, il sugo di pomodoro. Fate dorare la cipolla tagliata a spicchi sottili nell'olio; aggiungete, poi, la salsa ed un pizzico di sale. Fate, quindi, cuocere, per 15 minuti a fuoco medio.

Preparate anche i piselli. Fate dorare la cipolla tagliata a spicchi sottili nell'olio caldo ed aggiungete, poi, i piselli. Fateli

insaporire per alcuni minuti, quindi, aggiungete l'acqua a filo ed un pizzico di sale e fate cuocere per 25/30 minuti a fuoco medio.

IMPORTANTE: non solo dovranno essere cotti i piselli, ma dovrà rimanere poco sughetto. Preparate, quindi, le polpettine di carne quanto più piccole possibili. Friggetele quindi in abbondante olio extravergine di oliva fino ad intensa doratura. Man mano che frigate le polpettine mettetele direttamente nel sugo di pomodoro preparato in modo che si possa ben insaporire.

Aggiungete, quindi, al sugo anche i piselli cotti (insieme al sughetto creatosi) e fate cuocere per 30 minuti circa a fuoco basso. Al momento di servire condite con abbondante parmigiano.

Polpette di carne al sugo

INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

350 gr di carne di manzo macinata
350 gr di carne di maiale macinata
4 uova medio-piccole
10 cucchiai di grana padano
10 cucchiai di latte
4 cucchiai di pan grattugiato
2 cucchiai di olio EVO
noce moscata, sale e pepe, qb

Per il sugo:

800 gr di polpa di pomodoro
4 spicchi d'aglio
6 cucchiai d'olio extravergine
Sale

Preparazione:

Riunite la carne macinata, le uova, il grana, il pan grattato, il sale e la noce moscata, impastate e a poco poco aggiungete il latte, fino ad ottenere un composto morbido e omogeneo. Formate le polpettine

di carne, staccando dei pezzi di impasto di circa 3 cm, dategli la forma tonda tra i palmi delle mani. Versate la polpa di pomodoro in un pentolino a bordi alti, sciacquate il barattolo aggiungendo 3 dita d'acqua alla polpa per diluirla.

Frullatela bene con l'aiuto di un mini pimer, in pochi secondi otterrete una salsa vellutata. In una padella grande (tenete conto che devono cuocere le polpette affiancate e non una sull'altra) ponete gli spicchi d'aglio sbucciati e leggermente schiacciati insieme all'olio.

Lasciate soffriggere per un minuto circa, fino a doratura di entrambe le parti degli spicchi.



Poi aggiungete la salsa di pomodoro. Girate e lasciate insaporire qualche secondo, senza far arrivare a bollire.

Infine aggiungete le polpette di carne una di fianco all'altra. lasciate cuocere a fiamma bassa per 10 minuti con coperchio, trascorso il tempo indicato smuovete la padella in modo da girare il sugo e con l'aiuto di un cucchiaio, versate il sugo bollente sulla superficie delle polpette ancora un pò crude.

Richiudete il coperchio e lasciate cuocere ancora 5 minuti. Solo dopo il tempo indicato, aprite nuovamente il coperchio, girate le polpette con l'aiuto di due forchette e lasciate proseguire la cottura a fiamma moderata senza coperchio.

Infine salate e lasciate cuocere altri 10 - 15 minuti circa fino a completa cottura delle polpette. In questa fase, il sugo deve leggermente asciugarsi e le polpette cuocere a puntino, controllate con i rebbi di una forchetta il cuore delle vostre polpette per assicurarvi che siano cotte.





CNA
Italian-Australian
Services Inc.



CARE
SERVICES

CNA CARE SERVICES

Tel. 8786 0888
0450 233 412

CALENDARIO PER LE ATTIVITÀ 2020

Addresses:

AUSTRAL BOWLING CLUB
Cnr Edmondson
& Eight Avenue,
AUSTRAL NSW 2179

CARNES HILL COMMUNITY &
RECREATION PRECINCT
600 Kurrajong Road,
CARNES HILL NSW 2171

AUSTRALIA DAY	29 GENNAIO	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	5 FEBBRAIO	MERCOLEDÌ
SAN VALENTINO	12 FEBBRAIO	MERCOLEDÌ
NSW SENIOR FESTIVAL	19 FEBBRAIO	MERCOLEDÌ
BUS TRIP (Terrigal & The Entrance)	27 FEBBRAIO	GIOVEDÌ
FESTA DELLA DONNA	4 MARZO	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	11 MARZO	MERCOLEDÌ
CALABRIA DAY	18 MARZO	MERCOLEDÌ
BUS TRIP (Auburn Botanic Gardens)	26 MARZO	GIOVEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	1 APRILE	MERCOLEDÌ
PASQUA	8 APRILE	MERCOLEDÌ
BBQ ANNUALE	19 APRILE	DOMENICA
ANZAC DAY	22 APRILE	MERCOLEDÌ
FESTA DELLA MAMMA	6 MAGGIO	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	13 MAGGIO	MERCOLEDÌ
SICILIA DAY	20 MAGGIO	MERCOLEDÌ
BUS TRIP (Parliament House)	28 MAGGIO	GIOVEDÌ
ITALIAN REPUBLIC DAY	3 GIUGNO	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	10 GIUGNO	MERCOLEDÌ
VENETO DAY	17 GIUGNO	MERCOLEDÌ
BUS TRIP (Mary MacKillop Place)	25 GIUGNO	GIOVEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	1 LUGLIO	MERCOLEDÌ
ITALIAN CULTURE DAY	7 LUGLIO	MARTEDÌ
ABRUZZO DAY	8 LUGLIO	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	15 LUGLIO	MERCOLEDÌ
FESTA D'INVERNO	22 LUGLIO	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	5 AGOSTO	MERCOLEDÌ
FERRAGOSTO	12 AGOSTO	MERCOLEDÌ
NAPOLI DAY	19 AGOSTO	MERCOLEDÌ
BUS TRIP (Blue Mountains)	27 AGOSTO	GIOVEDÌ
FESTA DEL PAPÀ	2 SETTEMBRE	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	9 SETTEMBRE	MERCOLEDÌ
FESTA DI PRIMAVERA	16 SETTEMBRE	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	23 SETTEMBRE	MERCOLEDÌ
BUS TRIP (Warragamba Dam)	1 OTTOBRE	GIOVEDÌ
ITALIAN LANGUAGE DAY	6 OTTOBRE	MARTEDÌ
OCTOBERFEST	7 OTTOBRE	MERCOLEDÌ
ANNUAL GALA LUNCH	11 OTTOBRE	DOMENICA
AUSTRAL BOWLING CLUB	21 OTTOBRE	MERCOLEDÌ
GRANDPARENTS DAY	28 OTTOBRE	MERCOLEDÌ
HAT PARADE	4 NOVEMBRE	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	11 NOVEMBRE	MERCOLEDÌ
ROMA DAY	18 NOVEMBRE	MERCOLEDÌ
AUSTRAL BOWLING CLUB	25 NOVEMBRE	MERCOLEDÌ
BUS TRIP (Wollongong)	3 DICEMBRE	GIOVEDÌ
FESTA D'ESTATE	9 DICEMBRE	MERCOLEDÌ
CHRISTMAS PARTY	16 DICEMBRE	MERCOLEDÌ